

# Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

Da Umberto Eco a Maurizio Cattelan, ecco il programma del Festival della Comunicazione: appuntamento a settembre a Camogli, tra giornalismo e arte



Si tratta, insieme ad alcune altre piccole prerogative – cosette come dominare il fuoco e camminare in posizione eretta, tanto per capirci – del fattore che ci distingue e ci smarca dal resto del regno animale. Comunicare in una forma articolata e complessa, strutturare un linguaggio, dare voce e forme a concetti astratti è forse lo scatto più affascinante dei tanti che hanno segnato la nostra avventura evolutiva; e lo è a maggior ragione oggi, nell'epoca della democratizzazione del linguaggio stesso, della moltiplicazione dei metodi e degli schemi che portano a esprimerci. Mancava, in Italia, un Festival della Comunicazione; mancava e ora c'è. Appuntamento a Camogli, fascino borgo della riviera di Levante, per il fine settimana dal 12 al 14 settembre prossimi: presentato il programma della prima edizione di una rassegna che annovera come padrino, *deus ex machina* chiamato a guidarne i primi passi, un certo **Umberto Eco**. Taglio trasversale quello di una tre giorni che sceglie di indagare i diversi ambiti di azione dell' *homo communicans*: rimescolando nel calderone del giornalismo (con i vari **Gad Lerner** e **Beppe Severgnini**, **Federico Rampini** e **Furio Colombo**, **Mario Calabresi** e **Corrado Augias**) e scegliendo di osservare da vicino l'evoluzione di mass-media vecchi e nuovi. Passando, naturalmente, dalla tv ai social network, dall'esperienza – sempre illuminante – di un **Carlo Freccero** a quella del team di lavoro che ha dato vita al fenomeno di *Twitteratura*, codice di narrazione calibrato sulla velocità e l'immediatezza del cinguettio 2.0.

Tra i protagonisti del ricco calendario di incontri, dibattiti e workshop, anche quanti fanno della costruzione e manipolazione della parola la propria ragione di vita: ricco il parterre degli scrittori di razza, come **Paolo Giordano**, e di chi – è il caso di **Stefano Bartezzaghi** – ha destrutturato e ricostruito il modo stesso di esprimersi, suggerendo grazie alla fascinazione del *ludus* nuovi codici.

E gli artisti? Ci sono anche loro, ovviamente, in quanto comunicatori per antonomasia. Titola "*Da Warhol a Internet*" la mostra che Francesca Pasini cura per la Fondazione Remotti, partendo dai mostri sacri della Pop Art – il caro vecchio Andy, ma anche un **Roy Lichtenstein** in versione fumettista – per arrivare alle irriverenti evoluzioni dell'editor **Maurizio Cattelan**, passando per i nuovi canoni visuali imposti da **Luigi Ghirri**.

- Francesco Sala